

A CHI AMA LA CAMBOGIA....

(LE IENE - ITALIA 1 - PUNTATA DEL 22.09.09)

(Il video, si trova su youtube, sotto la voce "pedofilia Cambogia", sul sito delle iene, su quello della CIFA NGO e da qualche altra parte ancora.....)

Vi invito a stampare questo testo ed a seguire il servizio visionandolo con l'aiuto dei tasti "rewind" e "fermo immagine".

Sbugiardate assieme a me, questi millantatori, moralisti interessati.

in neretto, i discorsi diretti, le parole testuali

in times new roman, non evidenziato, le descrizioni di quello che accade

in corsivo, i miei pensieri

La Illary "Totti", introduce:

"vista l'ora, un reportage molto molto intenso, sulle vacanze di "certi italiani" all'estero; purtroppo, parliamo di pedofilia.

La ns. iena, Luigi Pellazza....."

Inizia con il "giornalista", all'interno di uno studio di registrazione, che fa vedere alla telecamera (da lontano e con i visi delle persone oscurati), quattro foto:

"ecco le foto di alcuni occidentali, arrestati per pedofilia in Cambogia", esordisce "la iena":

"qui vediamo un uomo sul letto con due bambini;

un altro occidentale, sul letto, seduto con di fronte 2 giovani ragazzi;

un ragazzo sui trent'anni, seminudo, con a fianco 2 ragazzini;

e qui, un anziano signore, in compagnia di 2 bambini..... per fortuna e' intervenuta la polizia....."

facendo vedere un'altra foto, prosegue con:

"questo invece e' Fabio, italiano, arrestato in Cambogia in fragranza di reato per pedofilia.

Oggi Fabio, e' agli arresti domiciliari in Cambogia ma non li rispetta infatti, esce di casa e sembra aver incontrato tutte le sue vittime.....

Ed e' li' che siamo andati, per capire meglio, la storia del pedofilo italiano.

Sul posto, e' attiva da anni, un'associazione, che combatte la pedofilia: la raggiungiamo per raccogliere informazioni sul caso di Fabio.

Non facciamo neanche in tempo a salire sul traghetto per Nek Long, (Neak Luung, a sud est Cambogia, sul fiume Mekong, provincia di Svay Rieng, a ridosso della provincia di Kandal, una cinquantina di km dal confine con il Vietnam), che veniamo fermati, da un bambino.

Subito ci fa capire il rapporto fra l'infanzia e la sessualita' in questo paese", dice

"il pellazza".

Bugiardo! Ma come si permette?

Mancava solo che aggiungesse: "in questa porcheria di paese".....

E' un falso!

Negli ultimi quattro anni, vivo a Sihanoukville e mi sposto in tutta la Cambogia.

Mai, un bambino, che io ricordi, mi ha offerto dei dvd porno.

E se anche qualche adulto c'ha provato, probabilmente non c'ho fatto caso oppure l'ho mandato "a cagare".

Ho chiesto in giro, ai tanti che conosco, khmer (abitanti della Cambogia) e barang (stranieri di etnia euroasiatica, noi bianchi).

A nessuno e' accaduto qualcosa di simile.

Perciui, viene da chiedersi: "o quello documentato e' un fenomeno recente, forse circoscritto alla zona di Svay Rien (che inferno!), oppure, questo e' un gran impostore.

Nelle immagini, il bimbo sorride maliziosamente per meno di un secondo, (tanto per render l'idea, di cosa sia l'innocenza), poi abbassa la testa nascondendo lo sguardo sotto un cappello di paglia.

La telecamera, si sofferma per altri cinque secondi, sulla copertina di un dvd pornografico, fra le sue mani; titolo "Private!.

Il messaggio che, a livello nemmeno tanto inconscio, certe immagini e certe frasi cosi' associate , riescono a generare nel cervello del telespettatore medio, e': "bambini e sesso, appena messo piede in Cambogia....."

Il passaggio successivo a livello inconscio e' che siano film "pedopornografici".

Non e' cosi'.

La collana "Private" e' roba che si puo' trovare dappertutto, nei porno shop italiani, anche.

Ma in Cambogia, no.

Questa non e' la normalita' di queste parti.

Li ho visti in Thailandia, e probabilmente in un sacco di altri posti.

Ecco quello che sta' scritto sul loro sito web: "Private marchio della Private Media Group è il gruppo più importante al mondo per l'intrattenimento per adulti, ha perseguito e raggiunto i più alti standard qualitativi internazionali. Nei suoi film partecipano le Pornostar più belle del pianeta. E attiva da oltre 40 anni, un Holding quotata in borsa nel Nasdaq, ha rappresentato in tutti questi anni, la qualità, la bellezza, la sensualità ed il lusso in tutto il mondo. I suoi prodotti sono disponibili in oltre 40 paesi e da oltre 180 paesi viene visitato il sito Private.com....."

Purtroppo, chi, in Italia, sta' davanti alla televisione, al "pellaccia", ci crede.

Con queste prime battute, (e vista la dubbia serietà della "iena", il bambino che

vende dvd porno potrebbe essere perfino il risultato di una situazione costruita "ad hoc"), il "giornalista" (così si definisce sul suo sito web), inizia con lo "spalmar merda" sulla Cambogia intera, sui suoi quattordici milioni di abitanti e sugli stranieri che la frequentano.

Quel bambino non sapeva neppure cosa vendeva, figuriamoci!

E cosa vende o cosa non vende, gli importa poco.

Pensa al mangiare.

E non avrà il dvd a casa sua.... per guardarseli, questi film, e neppure il laptop....

Così come erroneamente "il luigi pellaccia", "capisce subito il rapporto tra l'infanzia e la sessualità in questo paese", io immediatamente realizzo che costui, è un incompetente, alla ricerca dello scandalo, della notizia, dell'audience, e di chissà che altro.

Le immagini riprendono da un villaggio dove all'esterno di un'abitazione, incontrano un rappresentante di una NGO italiana:

"Marco...., Luigi Pellazza, Le Iene".

(Marco Scarpati - CIFA NGO, presidente anche della ECPAT Italia, autore del libro "Il rumore dell'erba che cresce" del 2006 che tratta della prostituzione minorile in Cambogia).

Entrano nell'atrio al pianoterra. Ci sono una trentina di bambini, seduti sul pavimento (*il che è normale*).

" Cosa fate?

Ci occupiamo di bambini che sono a rischio di essere prostituiti; questi sono un po' di bambini, che prima si vedevano dove c'è il passaggio dei traghetti e che vendevano se stessi, vendevano quello che avevano, le merci, i materiali" dice il Sig. Marco.

"Vendevano se stessi"..... mah!

Parte una dolce musica in sottofondo.

"Grazie al Centro di Marco, centinaia di questi bambini, vengono tolti dalle strade, dove rischiano di rimanere vittime dei pedofili, prosegue "la iena".

Ma i loro visi, ci ricordano il motivo del ns. viaggio"

La telecamera inquadra i loro volti.

I bambini, tutti khmer (in Cambogia, ci sono due etnie preponderanti: i khmer ed i vietnamiti), vestono l'uniforme della scuola pubblica cambogiana, camicetta bianca e pantaloni o gonna blu.

Presumibilmente, sono stati a scuola fino a pochi minuti prima; poi, sono stati messi in bella posa per far fare bella figura a costoro....

E' apparenza.

Pubblicità'.

E soldi che arriveranno.

Il contributo della NGO, non puo' essere altro che utile ma qui, si stan facendo "belli agli occhi degli altri"....

Sarebbe stato esatto dire che la NGO da' il suo contributo invece di raccontare che questi bambini, "sono stati salvati dall'inferno dei pedofili" grazie a loro.

E' la scuola pubblica che li educa, la societa' cambogiana, le famiglie, i loro amici.... ed anche le NGO, certo!

*La poverta' "viene venduta" in tv come un "business"
La poverta' e' "business", in tv.*

*Svay Rien, e' fuori dalle rotte turistiche.
E' un punto di passaggio, per chi, seguendo la rotta fluviale sul Mekong, dalla capitale, Phnom Penh, e' diretto verso Ho Chi Min (Saigon) e viceversa.*

A Svay Rien, i "turisti del sesso" che, senza distinzioni, si vogliono "moralizzare" assieme ai pedofili, probabilmente, nemmeno ci vanno e se ci vanno, si ferman poco. L'uomo bianco e' un "pugno nell'occhio".

In quella Provincia, e da quelle parti, ci sono passato, come in Takeo, Kompot, Battambang, Pailin, Bentey Mbranchey, Siem Reap, Kompong Cham, Kompong Chnam, Kompong Thom, Koh Kong, ed in tantissimi altri posti.

Buh!

E' Cambogia. Campagna, tanta acqua, vita semplice di paesini nelle risaie.

*Poverta', ma non sempre miseria.
E non sempre miseria nera, come la voglion dipinger. Attenzione!.*

Conosco diversi (mezzi vietnamiti e mezzi khmer) che arrivan da quelle parti.

*Sarebbe stato opportuno specificare che il contesto, e' diverso, anche stavolta.
La prostituzione, anche minorile, che le NGO pubblicizzate, aiutano a "sconfiggere", e' un'altra realta' a se stante.*

*Questa regione che ha un lunghissimo e popolato confine col Vietnam (sull'ampio delta del Mekong), e' il primo punto di contatto (da sempre) fra le due comunita'.
Secoli di storia.
Le famiglie vietnamite, esuli in Cambogia sono tante.*

Finiamola di raccontar balle!

*Loro, tutti (chi piu' e chi meno), sono alla ricerca di soldi.
Le donazioni. Ovvio!
Ma c'e' modo e modo....*

Omissis

**" L'anno scorso, a Sihanoukville, e' stato arrestato un italiano.
Aveva 7-8 bambini intorno a se e stavano facendo un "gioco di masturbazione",
dice il Sig. Marco.
"I bambini, erano stati educati, a denunciare immediatamente tant'e', che la
polizia, ha arrestato la persona".**

Qui parlan di Sihanoukville, dove, a stretto contatto con i khmer, io ci vivo.

*E' ancora una realta' differente; non mi stanco di ripeterlo.
Una citta' diversa da qualunque altra.
Si pensi che fino al 1953, qui, c'era solo la giungla.
Poi i francesi, hanno fondato il porto (il piu' grande e l'unico vero porto in
Cambogia).*

*Ma tornardo a noi....
Da notare, quanto il Sig. Marco asserisce e cioe' che i bambini vengono
espressamente educati ad informare le autorita' in caso di adulti (stranieri!!!) dai
comportamenti devianti e devianti.
Le NGO che si occupano di questo tema, in particolar modo a Sihanoukville, dove il
problema pedofilia era ed e' piu' serio rispetto al resto della Cambogia, negli anni,
hanno fatto un ottimo lavoro di prevenzione (talvolta anche creando ed accrescendo
pregiudizi ma forse e' "il prezzo da pagare").
Gli avvisi e le pubblicita' con i numeri di telefono di chi contattare, in caso di
malaugurato incontro con lo "straniero pedofilo", sono ovunque, anche sui tuk-tuk.*

*A Sihanoukville, i bambini che stan per strada e quelli che tentano di vendere
qualcosa ai turisti in spiaggia, giocoforza, per il modo in cui crescono, sono tutt'altro
che scemi e sprovveduti; molto piu' svegli e maturi dei loro "pari eta'" occidentali.
"Scugnizzi napoletani".*

*Tanti sono vere "canaglie", molti "simpatiche canaglie".
Certuni, ladri e delinquenti "in erba"; maleducati, non portano rispetto per gli
stranieri; dei khmer han paura.
Per mettere qualche dollaro in tasca (o darlo agli sfruttatori adulti che hanno alle
spalle, spesso genitori e membri della loro famiglia), ci provano in molti modi.*

*Sulla spiaggia di Ocheteaul (che e' quella piu' frequentata) sono a decine ad andare
su e giu'.
Bisogna stare "all'occhio", per non farsi rubar le cose.....*

*Dovrebbero insegnare di piu': rispetto, educazione e rettitudine.
E che "povero" non significa anche "miserabile".*

*Ma e' quello che stan facendo in fondo, un po' in tanti..
La situazione e' in miglioramento secondo molti punti di vista.*

*Lo scorso anno, un giornalista di Rai 3, Silvestro Montanaro, per la trasmissione
"C'era una volta" (vedere youtube), ha documentato con delle interviste, i pensieri dei
bambini ospiti della "M'lop Tapang".*

*"State attenti al barang"; e' questo e' il messaggio che sembrano saper bene".
(Anche quelli della Rai, hanno detto qualche "stronzata" ed esagerato in qualche occasione.
Non prendete tutto per "oro colato").*

*Questa NGO che ha fatto, e fa, un ottimo lavoro, non c'e bambino che non la conosca e che non sappia, che in caso di eventuale abuso, puo' contattarli per ricevere aiuto disinteressato e protezione.
Hanno decine di insegnanti e collaboratori; con degli inconfondibili camion gialli, ogni giorno, prelevano dalla strada numerosissimi bimbi per portarli al loro centro e dar loro: educazione, istruzione, ed anche cibo (per chi ha bisogno).*

Non c'e' bambino che muore di fame per strada qui! Non pensate al Darfur.

*Dopo cena, a Sihanoukville, quasi dappertutto, non c'e' proprio nessuno in giro.
Io abito in centro. Dalle 20.00 in poi, non si sentono piu' moto e macchine.
Vanno tutti a dormire, bambini compresi.*

*Meno i pedofili..... certo "pellaccia!"
Ed i figli delle prostitute al bordello, poveri "sfigati"....*

*In Cambogia, le NGO sono centinaia; molte si occupano di bambini.
Si pensi solo, che gli aiuti umanitari, coprono meta' del bilancio dello stato....
La comunita' internazionale e la sua cosiddetta politica di aiuti, e' finita sotto accusa piu' volte.*

Se ne sentono di tutti i colori..... Aprite gli occhi!

*Nelle organizzazioni, ci sono persone serie, come ci sono i "disonesti".
Ogni tanto, si ha notizia, di qualcuno che sparisce con i soldi....
E di altri, (il che e' molto piu' comune), che coperti da un sistema impenetrabile privo di controlli, i soldi se li mangiano in stipendi (altissimi), affitti di case, cene, automobili, viaggi, puttane e
I politici c'entrano eccome! (vedi: <http://crespienrico.splinder.com/tag/ngo+>)*

*Il "pellocchia" parlando dell'italiano, riprende:
"Sulle sue tracce, c'e' "Action pour les enfants".*

*Comincia poi, un'intervista, in inglese, alla responsabile dell'associazione.
Le domande sono preparate visto che il "sedicente giornalista" non e' in grado di capire l'inglese, come vedremo anche in seguito.
Le risposte che la responsabile dell'NGO da', sono sottotitolate in italiano ma la traduzione in due occasioni non e' fedele a quello che dice; il significato viene alterato al fine di peggiorare le dichiarazioni.*

**"Quanti bambini, sono stati molestati da Fabio?"
Ci sono 6 vittime e 5 testimoni",** racconta la responsabile.
**"I ragazzi hanno testimoniato che gli stava toccando il pene e che gli ha dato circa 1 dollaro per la prestazione sessuale.
Le quattro ragazze hanno testimoniato di essere state "palpate" negli organi**

genitali".

(questo e' quello che viene scritto nei sottotitoli ma letteralmente, la responsabile dell'NGO, usa il verbo "toccare il sesso", "to touch sex" e non come erroneamente tradotto, il verbo "palpare", che indica qualcosa di piu' torbido che perdura nel tempo).

"Poi, ha provato a portarli tutti in hotel e la polizia, lo ha quindi arrestato....

(Arrestato prima di riuscire a portarli in camera, si nota.

I bambini, non erano poi tanto scemi!).

"Fabio e' stato arrestato, processato, condannato", dice "la iena".

"24 mesi e 330 euro per ogni vittima", risponde la responsabile.

Omissis

La stessa, prosegue dicendo che gli arresti domiciliari non vengono rispettati. e che poiche' il passaporto gli e' stato trattenuto presso il Tribunale di Sihanoukville, e' impossibile per lui uscire dal paese ma e' libero di spostarsi al suo interno.

E poi: **"sometimes he try to meet..."** che anziche' venir tradotto come "a volte prova (verbo to try) ad incontrare (o rincontrare)" viene tradotto come "a volte riincontra tutte le sue vittime".

A Sihanoukville ed in tutta la nazione, sono molti gli stranieri in prigione per reati legati alla pedofilia.

Omissis

"Il pellozza" continua: **"Tra due giorni, abbiamo appuntamento con gli investigatori, a Sihanoukville....., nel frattempo, Marco ci presenta, un nuovo Centro: e' un villaggio di prostitute".**

Segue altra pubblicita' ad effetto....

Omissis

Parte la "solita" musicchetta....

"Barattare con le famiglie, cibo, vestiti e scuola, e' il metodo che Marco, usa per togliere i bambini dal giro della prostituzione", prosegue.

Omissis

Riprende con:

"a questo punto conosciamo Pierre Legros, uno dei massimi esperti di pedofilia in Asia che ci parla, di un altro mercato molto particolare, quello delle vergini" (Pierre Legros, francese, biologo, della famosa, pluripremiata NGO francese AFESIP attiva anche in Thailandia, Vietnam e Laos e fondata a Phnom Penh, assieme alla di lui moglie Somaly Mam, cambogiana, ex prostituta bambina. "Fonte Wikipedia").

Parla nella sua lingua.

(Prego chi lo capisca, di chiarirmi se anche stavolta, le traduzioni sono state "peggiorate").

Dai sottotitoli: **"Una giovane vergine, viene venduta a caro prezzo, per esempio, 800-900-1.000 dollari. Il cliente cinese (*cinese!*), la utilizza noleggiandola per tre-quattro giorni. Poi la ragazzina, viene riportata nel bordello, quindi accompagnata da un medico, dove le viene fatta una piccola operazione chirurgica per ricostruire l'imene. Sono ricucite a carne viva, senza anestesia, perche' costa troppo, affinche' nel prossimo rapporto sessuale ci sia del sangue. Quindi le ragazze, sono rivendute e ricucite come vergini e il cliente cinese (*cinese! Meno male. Stavolta, noi "barang", ci lascian fuori*) dice: "ah, e' vergine? 1.000 dollari".**

Le immagini riprendono dallo studio.

"Giovani ragazze, cucite e ricucite, per sembrare sempre vergini, agli occhi di esigenti clienti cinesi (*cinesi!*)", dice il "pellaccia".

E quindi di nuovo sul "campo" con i sottotitoli, il Sig. Legros.

"Le ragazze sono ricucite la sera e rivendute la mattina dopo. Le ragazze hanno 14 - 13 - 15 anni".

Omissis

Frase molto forti.

Legros, sa di cosa parla, comunque.

Anche questa e' realta'; una delle tante..

A questo punto, Marco (CIFA) e Pierre (AFESIP), ci portano nel villaggio adiacente al Centro", dice "iena".

La troupe televisiva, entra in una catapecchia di legno, col pavimento di terra; ed il tetto di lamiera. Numerose persone al suo interno.

"Guarda in che condizioni vivono", e' la loro osservazione.

Seguono immagini e commenti di questa povera famiglia.

Omissis

In motorino, "iena" e Pierre, raggiungono un bordello.

"Appena ci fermiamo davanti all'ingresso, ci invitano subito ad entrare, dice "il sedicente giornalista".

(Strano no? Cosa pensava che facessero le prostitute se non invitarli ad entrare?

Quando ti fermi dinnanzi ad un bordello, in tutto il mondo, vogliono portarti dentro, a Pigalle come a Rio...).

"L'ambiente e' molto squallido, ma le giovani prostitute, sono vestite all'occidentale e molto truccate", ci sediamo per parlare con alcune di loro, continua "pelloccia".

I due "barang" si siedono ad un tavolino esterno, insieme alla "mamasan" (la pappona)

ed ad una ragazza.
Discorrono in francese.
Tra loro, le due donne, parlano vietnamita (non khmer).

*Nel Vietnam, non e' cosi' semplice esercitare il "mestiere piu' vecchio del mondo".
I "puttanai" ci sono ma la polizia e' molto piu' severa a proposito.*

Percio', alcune espatriano volontariamente, altre fanno gia' farte delle minoranza in Cambogia, ed altre ancora, vengono vendute all'estero, da famiglie miserabili e gente priva di scrupoli.

*In Italia, dove i clienti delle prostitute sono stimati in milioni (7-8-9-10 milioni), avete: nigeriane, senegalesi, rumene, ucraine, albanesi, colombiane, peruviane, venezuelane, filippine, thailandesi, brasiliane, italiane, ecc...
Khmer, non ne ho sentito ancora parlare.*

Omissis

"La ragazza ti sta' chiedendo: "andiamo a scopare o no?" traduce per il "pellaccia", Pierre.

"La iena" finge imbarazzo e sorpresa.

*(Ma sorpresa di che mi domando! Sa benissimo dove vuole andare "a parare".
O forse, s'aspetta che nel bordello cambogiano, gli chiedano, qualcos'altro, che ne so? Quanto fa tre per due?).*

"Ti sta' dicendo, che le piace il tuo baffo", dice Pierre divertito.

"Le piace il mio baffo..... il baffo come sempre funziona....." gli fa eco, ridendo, il "pellocchia", accarrezzandosi con soddisfazione il mento.

Le trovo battute di un pessimo gusto.

Per recitare la parte del "buono", come se "fosse l'unico straniero a comportarsi cosi'", paternalmente, si congeda con: **"Ma sei piccola. E la tua vita e' da un'altra parte"**.

Si trasferiscono a Phnom Phen, la capitale, citta' di quasi due milioni di abitanti.

E' il giorno 31 Luglio 2009, come si evince dalla cronaca scritta dal Sig. Scarfati Marco che si puo' trovare in rete.

Quello che segue del servizio della "iena" da Phnom Penh, e' copiato dal testo del Sig. Scarfati, saltando qua e la' e tagliando qualche frase a casaccio..... le piu' importanti sembra.

Ma mentre il Scarfati, sembra esprimersi con la cognizione di causa di sapere di quello che scrive, la iena, con il suo lavoro da "taglia e cuci", "arruffone, ignorante e non professionista" qual'e', produce un pessimo risultato.

Dal testo del Scarfati, prende tantissime parole ed anche frasi intere, e le ripete pari pari nel servizio audiovisivo, in contesti non altrettanto simili e comunque non esaustivi di opportuni approfondimenti (o che non ritiene importanti).

Vedere per credere!: <http://www.reggio24ore.com/Sezione.jsp?idSezione=4729>

Non sarei sorpreso di scoprire che l'autore dei testi del servizio (nel loro sito risulta tale Barraco) ed il "pellaccia, sedicente giornalista che non parla nemmeno inglese", siano la stessa persona.

Lo spero altrimenti, di "nocivi deleteri ignoranti fanfaroni", ce ne sono due in giro....

"A Phnom Penh, facciamo un "esperimento", riinizia.

"Chiediamo ad un taxista, di procurarci, delle ragazzine..... molto piccole!"

Ad onor del vero, questi non sono taxisti ma guidatori di tuk-tuk (veicolo a due ruote trainato da una moto).

Se, dei taxisti, spesso "non ci si puo' fidare" (e chiedo scusa alla categoria), possiamo immaginare i guidatori di tuk-tuk, (tanti bravi ragazzi, ci mancherebbe, ma anche certe, autentiche sanguisughe pronte ad attaccarsi addosso al turista, meglio se sprovveduto e "coglione"), come avidi di denaro, (di proposito, il pellaccia e' andato a scovarne i peggiori).

Gli prometterebbero qualsiasi cosa, pure di "scoparsi" la nonna (se fosse ancora viva).

Ma evidentemente uomo di mondo com'e', certe cose, lui non le sa.

"How much you want?" chiede uno di loro.

(Tradotto significa "quanto vuoi spendere?" ma i sottotitoli riportano "di che eta' vuoi le ragazze?" Forse e' proprio quello che intendevano stavolta).

Evidentemente, i "guidatori di tuk-tuk parlano pochissimo inglese.

Ed il "pellaccia", non lo capisce proprio; ha bisogno di un interprete.

In cinque minuti uno di loro, li porta in un bordello che all'esterno ha la parvenza di una normale guesthouse. Salgono al piano primo.

"Uno spettacolo che non ci aspettavamo; un bordello camuffatao stile Amsterdam con tanto di vetrine illuminate e ragazzine in bella vista" dice "iena".

E' un'altra inesattezza. La vetrina, prima che "il pellozza" faccia il suo ingresso al bordello (e' l'unico cliente!), non e' illuminata; si vede una di loro, che accende la luce.

Mi domando: e' mai stato costui ad Amsterdam?.

Dov'e' la similitudine con la capitale olandese?

Nel solo fatto che la separazione e' costituita da un vetro?

Le puttane che trovi nei paesi del nord Europa, sono in bella mostra, singolarmente, mai in gruppo, e sono "professioniste del sesso" e non ragazzine spaesate come queste.

Mi chiedo: e' mai entrato, costui, in quelle che vengono chiamate "sale da massaggio" a Bangkok come in tante citta' del sud est asiatico?

Non sa nulla....

"Le ragazze in vetrina, sono molto giovani, ma non quanto quelle che

cerchiamo".

Peccato!

Cambiano posto. In un altro bordello.....

"Il proprietario, ci fa accomodare in un ambiente squallido e maleodorante. Al nostro ingresso, le ragazze stanno ancora dormendo, distese su delle panche e mentre arriva un altro cliente (non occidentale ma asiatico), le ragazze vengono svegiate cominciando a pettinarsi e a truccarsi per apparire piu' adulte e mascherare la loro stanchezza".

(Ma se e' vero che piacciono giovanissime, perche' dovrebbero truccarsi per apparire piu' adulte?)

"Osserviamo le giovani prostitute, che hanno un'eta' media tra i 15 e i 18 anni.

Ma che vuol dire eta' media? Lo sa?

E' il rapporto tra la somma delle eta' di tutte le persone in un determinato contesto, ed il numero delle persone.

Ed allora, in questo caso, l'eta' media, e' di 15 anni e un mese o di 17 anni e 11 mesi?

C'e' una bella differenza!

Ad esempio l'eta' media fra 15 e 18 anni, e' di 16 anni e mezzo.....

C'e' anche da dire anche, che gli asiatici, dimostrano meno dell'eta' che hanno.....

In Italia, l'eta' minima per avere rapporti sessuali consenzienti e' di 14 anni, (fonte wikipedia: http://it.wikipedia.org/wiki/Et%C3%A0_del_consenso)

"In Italia (sebbene a causa di errate informazioni circolanti tra i media sia diffusa la convinzione che esista un reato di [pedofilia](#) che commetterebbe un maggiorenne di qualsiasi età che avesse rapporti sessuali con un minorenne di qualsiasi età), l'età del consenso è fissata a 14 anni[2], ma può salire o scendere a seconda dei casi. Infatti sale a 16 anni se uno dei due partner ha qualche forma di autorità o convivenza sul/la partner più giovane, ad esempio nel caso di insegnanti, catechisti, educatori, fratelli e/o sorelle maggiori, assistenti sociali, medici curanti, e pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni; sale ulteriormente a 18 anni se il fatto è commesso da un genitore (anche adottivo), da un ascendente, da un convivente di questi ultimi, o dal tutore. Invece, scende a 13 anni nel caso in cui i partner siano entrambi minorenni, a condizione che la differenza d'età tra loro non sia superiore a tre anni, e quindi, nel caso in cui il tredicenne compia 14 anni prima che il partner diventi maggiorenne.[3]

Qualsiasi atto sessuale compiutosi con una persona di minore età rispetto a quella prevista (a seconda dei casi riportati sopra) è considerata reato anche se il minore è consenziente, indipendentemente dall'età del partner: in quest'ultimo caso, infatti, si identifica il reato di atti sessuale con minorenne riconosciuto dall'articolo 609-quater del [Codice Penale](#), penalmente perseguibile secondo le modalità descritte dall'articolo 609-septies. L'età minore degli anni 10 costituisce un'aggravante, e in questo caso si procede sempre [d'ufficio](#), senza il bisogno di una [querela](#)."

In Cambogia non si capisce se l'eta' minima per avere rapporti sessuali, sia di 15 o

di 16 anni (<http://www.ageofconsent.com/cambodia.htm>).

Sarebbe anche opportuno distinguere, chi vuole andare con bambini di otto anni (in tal caso e' malattia) da chi, "quelle da diciotto in su", se le "scoperebbe un po' tutte" (il vostro primo ministro e tante persone "normali" e "perbene").

Ma nel servizio, si fa di "tutta l'erba un fascio".

Le puttane, stanno dappertutto nel mondo.

I giornali italiani, sono zeppi di annunci.

Le polemiche sulla "legge Merlin", non si sono mai placate.

Ma lui e' alla ricerca di minorenni....

**"Ancora una volta, non e' quello che stiamo cercando..... usciamo".
Finalmente, il "taxista", ci porta nel "bordello giusto".**

Meno male! Pensavo gia' che avesse fatto il giro in tuk-tuk, per nulla.

Appena entriamo, ci accorgiamo subito che qui, l'eta' media, e' molto bassa e ne notiamo due, veramente giovani.

How old are you?", chiede il "pelloccia" indicando due ragazze di fronte a lui.

"Anche se secondo il proprietario, le ragazze hanno 14-15 anni, a guardarle bene, e immaginandole senza trucco, ne dimostrano molti meno e vista la giovanissima eta', il prezzo aumenta molto.

Ci alziamo e andiamo a vedere la stanza dove abitualmente, queste bambine, vendono il loro corpo a turisti occidentali come noi."

Come lui, forse!

"Sono davvero molto giovani e per niente spaventate di trovarsi di fronte un adulto.

What's your name?

Sa come chiederlo, complimenti!

Hau. Hau.

Yaa Yaa Yah.

Una volta nella stanza, sempre piu' allibiti, ci chiediamo: "ma possibile che la polizia non controlli?

Police doesn't come?", chiede (la domanda corretta, dovrebbe essere: "police do not come?. Does si usa solo per la terza persona singolare, a meno che lui non intenda "un poliziotto, uno").

"Tranquilli, non c'e' nessun problema", dichiara il "proprietario" (vietnamita e non khmer, come le ragazze).

"I pay the police", dichiara.

Lui da soldi alla polizia.

Pur di guadagnare, al signor "pelliccia", direbbe che e' tutto ok e che non rischia nulla anche nel bel mezzo di una retata.

"Oltre a poter avere dei rapporti sessuali con delle bambine, abbiamo anche la protezione della polizia" continua.

"Come avete visto, per degli occidentali, trovare delle bambine, e' stata una cosa molto semplice. Ci e' bastato chiedere a due "taxisti" per arrivare dritti-dritti in questa stanza.

E stupefatti dalla disinvoltura delle bambine, lasciamo il bordello".

Le telecamere nascoste potrebbero essere una farsa.

Credo che abbiano confessato di essere giornalisti e che non avevano intenzione di avere rapporti intimi.

Altrimenti, non si spiega la disinvoltura delle ragazze.

Anche quelle che vendono il proprio corpo, come tutte le ragazze "normali" (con le quali, nel sud-est asiatico, e' molto difficile avere anche una qualsiasi sorta di dialogo), sono timide e "terrorizzate" dagli stranieri in genere.

Ne girano di storie vere e di "leggende metropolitane" che descrivono il "barang" come un "orco".

Di norma, hanno paura di qualsiasi contatto.

E' opinione diffusa che gli stranieri abbiano l'aids.

Che siano "animali, peggio dei porci" (vedi servizio del giornalista Rai, Silvestro Montanaro per "C'era una volta" su youtube, girato l'anno scorso in Cambogia).

Neanche un caffè', non vogliono prendere assieme.

Il "sedicente giornalista", legge ancora.

"A Phnom Penh, per adescare le proprie vittime, i pedofili, oltre che in alcuni bordelli, possono recarsi, in un posto, purtroppo conosciuto da tutti: il Riverside.

Ma guarda te, cosa si permette di affermare!

Il Riverside, di cui parla come luogo di pedofili, e' uno dei posti piu' ameni di Phnom Penh, per attendere il tramonto.

Famiglie intere, coppie di fidanzati, persone che vanno al tempio, gente che mangia, chiacchiera, balla, ride, canta, si rilassa...

All'incrocio dei quattro fiumi (Upper Mekong, Lower Mekong, Tongle Saap, Tonglee Bassac), si affacciano: Palazzo Reale, Museo Nazionale, Pagoda del Buddha di Smeraldo, l'hotel Cambodiana, luoghi di continuo andirivieni e meta di turisti.

Ho camminato sul Riverside innumerevoli volte, ed a tutte le ore.

Ho parlato con un sacco di gente.

Nemmeno una volta, qualcuno mi ha proposto rapporti sessuali e tantomeno offerto un bambino.

Sara' che non ho la "faccia da culo?"

"Sono uomini come quelli che avvicinano le bambine locali", dice, mentre inquadrano una bambina che si butta addosso ad uno straniero, **"e cosi', davanti a tutti, senza alcun scrupolo, i pedofili, adescano le proprie vittime.**

Passeggiando lungo il fiume, Marco ci indica due pedofili.

"Se vedete, in questo momento, sono davanti a delle bambine".

Li avviciniamo e con la scusa di chiedere una sigaretta, facciamo due chiacchiere.

Uno degli stranieri domanda: - **"where do you came from?"**

Ed alla risposta del "pelloccia", alzando la mano, dice: **"Italy. ohohhhhhoh!"** (*come a prendere per il culo gli italiani in genere, il che gli viene naturale visto chi hanno di fronte*).

All'affermazione del "finto pedofilo pelloccia" che si dice interessato a "bambini giovani" il barang risponde **"be careful about the NGO"** (stai attento alle NGO).

"Appena conosciuti, e dopo averci chiesto soltanto di dove siamo, si fanno subito avanti...."

Omissis

"Sentito? Anche i pedofili, imparano a riconoscere i propri nemici; le organizzazioni che si battono per la tutela dei bambini.

E dopo aver offerto una sigaretta ad un bambino, ascoltate il valore che attribuisce alla sua vita: "tanto puo' darsi che fra 15 ore sia morto", dice uno dei due francesi.

Sono frasi come queste che colpiscono e fanno audience.

Al "caro pelloccia" (caro un cazzo!), voglio dire che di "gente di merda", ne e' pieno il mondo.....

"Non abbiamo il tempo di fargli altre domande, che ci voltano le spalle e si defilano, continua.

Ma fate attenzione a questa persona; e' un altro pedofilo segnalatoci da Marco e presto, ci fara' delle importanti rivelazioni.

Con la lattina di birra Angkor in mano (la birra nazionale - my country, my beer; la fabbrica principale, e' a Sihanoukville), questo anziano francese (sui sessant'anni), sembra anche alticcio.

Alludendo alla possibilita' di incontrare dei bambini, dice: - **"Ieri c'era una madre che voleva vendermi sua figlia"**

E piu' avanti: **"E' solo questione di prezzo"**

Omissis

"La iena" continua: **"Ora pero' accade una cosa che ci lascia allibiti"**.

Si avvicina una bimba piccola con un secchio.

E' una dei tanti bambini che sul Riverside, tentano di vendere bibite fresche.

Lo straniero, si china verso di lei per parlarle.

"Cosa le hai detto", chiede il "sedicente giornalista".

"Che le offriamo 1,000 dollari per venire con noi", ma anche se lei guadagna 1
usd al giorno ha rifiutato, risponde il "pedofilo".

Ah, questi cambogiani.....

Ho grossi dubbi che questo personaggio si sia fatto capire.

E che la bambina "l'abbia preso seriamente".

**"Eh beh certo! Stupisce che una bambina di 5-6 anni, possa rifiutare 1,000 euro
per avere un rapporto sessuale con un uomo di sessanta"**, prosegue "la iena" (si
confonde tra usd ed euro)

**"Noi, Silvan (il nome dello straniero), domani non lo chiameremo perche' non
vogliamo che cominci neanche a cercarli per noi i bambini.**

Invece daremo tutto questo materiale all'autorita' giudiziaria cambogiana".

Seguono altre "frasi ad effetto".

Sono poi a Sihanoukville dove il "pellocchia" e' assieme a due investigatori della
Polizia.

Mostra una foto dell'italiano arrestato.

"Le sembianze di Fabio sono le stesse di quando e' stato arrestato", dice.

**Ma ci danno questa foto. E' l'ultimo avvistamento risalente ad un paio di giorni
fa".**

**Secondo gli investigatori, visto che gli e' stato sequestrato il passaporto, starebbe
cercando di lasciare il paese".**

(Stavolta ai poliziotti, ci crede).

"Ma noi, un ultimo tentativo, in spiaggia, lo facciamo.

**Dopo alcuni giorni di ricerche, dell'italiano non c'e' traccia..... forse gli
investigatori avevano ragione.**

*E' tanto per lasciare in bocca, "un gusto amaro da far schifo" (Fegato spappolato
-Vasco), e per insinuare ancora sospetti, chiude il servizio con: "Noi Fabio non
l'abbiamo trovato ma in spiaggia, troviamo tanti altri occidentali che con la forza
di pochi dollari, sconvolgono la vita di questi poveri bambini"*

Le riprese, mostrano degli stranieri "barang" sulla spiaggia di Ocheteaul.

In costume da bagno (chissa' perche'?).....

Ohh mi son stufato!

Giudicate Voi. La qualita' delle immagini e' molto scadente.

Insinuano ancora sospetti!

Si finisce (finalmente.....!) con un "barang", che cammina sulla battigia, mano nella mano con un bimbo.....

Ed ecco, il testo che il "pellaccia" ha letto, copiato e raffazzonato:

<http://www.reggio24ore.com/Sezione.jsp?idSezione=4729>

Il Diario cambogiano/2 di Marco Scarpati
Phnom Penh, 31 luglio 2009

Due signori girano lentamente sul riverside, la lunga e piacevole arteria pedonale che costeggia il punto di incontro fra il Mekong e il Tonle Bassac.

È una bella serata e loro chiacchierano guardando i nipotini di fronte a loro. Noi li guardiamo dall'alto, dalla terrazza dello storico "Caffè dei corrispondenti esteri in Cambogia". Sembra una scena di unione familiare, ma sappiamo che non è vero: i nipotini sono piccoli che noi vogliamo chiamare così, ma in realtà sono bambini cambogiani in vendita, facilmente avvicinabili qui. E i due pacifici nonnini sono due pedofili che conosciamo e che ogni tanto vediamo in giro a cercare prede. Parlano un corretto francese, hanno belle case e ospitano spesso dei bambini nei loro ampi giardini.

Li abbiamo denunciati più volte, ma quando arriva la polizia a fare perquisizioni a casa loro, chissà perché, non ci sono più i bambini... E loro hanno facce tanto credibili. E portafogli ancora più credibili...

Li seguiamo con gli occhi, fino a che non avvicinano un altro. È uno nuovo, sui quaranta anni, chiome fluenti e bionde. Chiacchierano e vediamo che lui è tutto abbracciato a una bambina. Io e Pierre scendiamo e passeggiamo verso loro.

Distrattamente. I due lo riconoscono da lontano e si allontanano subito. Il biondo no. Ci avviciniamo ma la bambina ci riconosce (frequenta, di tanto in tanto, uno dei nostri drop in) e cerca di nascondersi: sa che quello che sta facendo non è una cosa bella, ma deve mangiare e in più ha un leggero ritardo mentale che non le fa capire sempre tutto quello che fa. Chiunque la frequenta per pochi minuti se ne accorge del ritardo. Il bel biondo no, lui non se ne accorge.

I giornalisti, che erano distanti da noi, raggiungono i due che si sono allontanati e cominciano a parlare con loro. Dopo poco entrano nei particolari scabrosi: "Dove trovare bambine?" E i due sono indecisi, tentennano: ma chi sono questi due italiani così sfacciati?? Fanno capire di sapere ma di non voler dire. Alla fine aggiungono una raccomandazione: state attenti. Non della polizia: quella si può corrompere. Basta avere qualche dollaro in tasca. A preoccupare sono quelli delle associazioni. "Quelli sono stronzi: si appostano e non vi mollano fino a che vi beccano..."

Bene: una buona notizia ogni tanto... Hanno paura di noi!

Trovare bambini in vendita è molto facile per i nostri amici. I giornalisti che sono con noi fanno un esperimento e chiedono a un tassista di portarli in un posto in cui possono fare sesso. Il tassista li porta a un bordello, questi entrano e dopo poco escono... Al tassista spiegano che vorrebbero ragazze più giovani... Lui fa un giro strano e poi li lascia lì vicino, quasi di fianco a un commissariato di polizia in una

delle vie più centrali di Phnom Penh. Telefona e da un negozio chiuso, apparentemente vuoto, esce un giovane signore (sembra un vietnamita) e li porta dentro.

Una volta che sono entrati, con tutt'attorno una stanza semivuota sulla quale si aprono diverse porte, il signore che li ha ricevuti all'esterno chiede loro cosa vogliono. "A noi piacciono le ragazze giovani" risponde uno dei giornalisti, e il giovane si allontana entrando in una delle porte che danno sulla stanza e, dopo poco, arriva con un paio di ragazzine. Poi ne arrivano altre, e poi altre ancora. Nessuna di loro ha più di 14 anni. Sono tutte Vietnamite: pelle chiara, capelli lunghi, nessuna parola da dire, tanto nulla capiscono. Si avvicinano e cercano di interessare il cliente di turno: sono al bordello e tanto vale lavorare... più lavorano e più guadagnano. E forse hanno anche una possibilità in più di uscire presto da quel luogo di inferno...

Adesso abbiamo immagini e indirizzo di un nuovo bordello. I giornalisti avevano le telecamere nascoste e abbiamo registrato tutto.

Ma a chi denunciarlo? Dando una occhiata alla mappa della città la polizia sta a circa cinquanta metri dal bordello e intorno ci sono molte case... è possibile che nessuno se ne sia accorto? Adesso andiamo in riunione con lo staff: che cosa facciamo? La denuncia alla polizia, onestamente, appare la cosa meno logica: come hanno detto i due pedofili francesi... hanno un costo, e neppure troppo alto. Decidiamo di chiedere un appuntamento al ministro e di portare a lui una denuncia scritta. E, nel frattempo, di chiedere aiuto ad alcune ambasciate...

Vado a cena. Avevo saltato il pranzo perché ero in viaggio e il pomeriggio è scappato via in un momento... Ah, quella che vi ho narrato era una storia di alcune ore... tre, per la precisione...

Una vita movimentata a Phnom Penh... E pensare che il mio medico si è raccomandato di riposarmi almeno un poco..

Marco Scarpati



"luigi pelazza"